

Lettera aperta a Matteo Renzi

Revisione tecnologica, altro che raddoppio

► **ABBADIA SAN SALVATORE** — Caro Segretario Renzi, apprendo da un'agenzia stampa di una tua dichiarazione sullo sviluppo geotermico nella mia zona. Sono segretario dell'Unione comunale Pd di Abbadia San Salvatore, che ha sempre contrastato lo sviluppo geotermico sul proprio territorio così come Enel lo ha gestito da 50 anni fino ad oggi. La geotermia è sicuramente una risorsa, ma non è sempre così "pulita" come viene rappresentata; i fluidi caldi che si sfruttano per la produzione di energia sono legati, comprensibilmente, alla natura geologica del sottosuolo che li ospita. Per esempio, i nostri, quelli dell'Amiata, mi dicono diversamente da altri, contengono alti tenori di mercurio e idrogeno solforato. E parlo solo delle emissioni in atmosfera e cito solo i due inquinanti per cui dopo anni di lotte e di negazioni, l'Enel è stata costretta ad installare degli abbat-

titori. Ma i timori legati ad uno sfruttamento industriale selvaggio sono molti altri e non interessano solo l'aria, ma anche l'acqua (una ricchezza, quella amiatina, che disseta il sud della Toscana e l'alto Lazio), il territorio e la sua innegabile vocazione naturalistica. Timori. Infondati? Non saprei dire. Sicuramente indagati da Università e autorità pubbliche, però mai fugati incontrovertibilmente. Sullo sfondo ci sono i destini di un comprensorio montano. L'attività geotermica nella nostra zona ha caratteristiche di sfruttamento industriale più che di politica energetica, arrivando a farla giudicare un pericolo per la salute, per l'ambiente e per lo sviluppo. Se la tecnologia applicata da Enel sull'Amiata dal 1961 ad oggi fosse stata sempre quella più innovativa disponibile, così come pare faccia all'estero, forse anche sull'Amiata la geotermia oggi potrebbe essere percepita co-

me una risorsa. Nell'ultimo programma per le elezioni comunali, il centrosinistra - che qui governa - nel rivendicare con decisione le scelte compiute nel tempo, ha manifestato la volontà di riconsiderare la materia, nei limiti della sostenibilità e nel momento in cui non sussistano dubbi in merito alla tutela della salute pubblica. Sono convinto che la tecnologia può dare risposte, ma più che ragionare di raddoppio - che ritengo improponibile - si deve innanzi tutto riconvertire tutto quello che oggi si produce con tecniche che nel Nevada la stessa Enel non utilizzerebbe. E lì siamo nel bel mezzo di un deserto: qui siamo in un delicatissimo ecosistema abitato. Non nego che la tua dichiarazione mi ha preoccupato e spero tu voglia approfondire con le istituzioni locali e con la regione.

Paolo Rappuoli

segretario Pd Abbadia San Salvatore

